



ISTITUTO "SAN FRANCESCO DI SALES"
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA e POLO ZEROSEI

Via Portuense n. 510/520 – 00149 ROMA

Tel. 06 65745346 - Fax 066534626

e-mail: info@scuolasfsales.it;

istsfran.sales@gmail.com

CODICE DEONTOLOGICO

**degli insegnanti ed educatori
della Scuola Paritaria
San Francesco di Sales**

PREMESSA

Tutte le professioni si sono nel tempo dotate di un proprio codice deontologico, che definisce i principi a cui l'autonomia di ciascun professionista è vincolata. Autonomia e deontologia sono pertanto un binomio inscindibile, le due facce della stessa professione.

Il Codice Deontologico ha lo scopo di precisare l'etica professionale e perciò l'insieme delle norme di condotta pubblica o/e privata a cui il docente o educatore deve attenersi nell'esercizio della propria professione.

Il nostro Codice Deontologico, frutto del lavoro d'équipe di tutto il team educativo e docente, è un ulteriore strumento che permette di lavorare in modo più attento e consapevole nel difficile e delicato ambito scolastico, affinché la nostra scuola sia luogo in cui sempre meglio si vivono e ci si forma a vivere i valori, secondo lo stile e il carisma di San Francesco di Sales.

Ogni operatore, mentre offre, a vario titolo, la propria competenza professionale, tiene sempre presenti tali principi come ispiratori del proprio agire, nella consapevolezza che ogni suo atto ha una ricaduta.

Il codice deontologico degli insegnanti e degli educatori si prefigge come primo obiettivo quello di dare un contributo alla piena valorizzazione del ruolo degli insegnanti, per costruire una scuola di qualità. La loro consapevolezza dell'importante funzione che svolgono e l'apprezzamento sociale di questi ruoli sono sempre stati fondamentali.

Lo sono ancor di più nel nostro tempo, in cui la società è sottoposta a grandi e continui cambiamenti, motivo per cui i giovani hanno sempre maggior bisogno di educatori, in quanto spesso attraversati da incertezze, sollecitati da stimoli non sempre positivi e talvolta non guidati adeguatamente dalla famiglia.

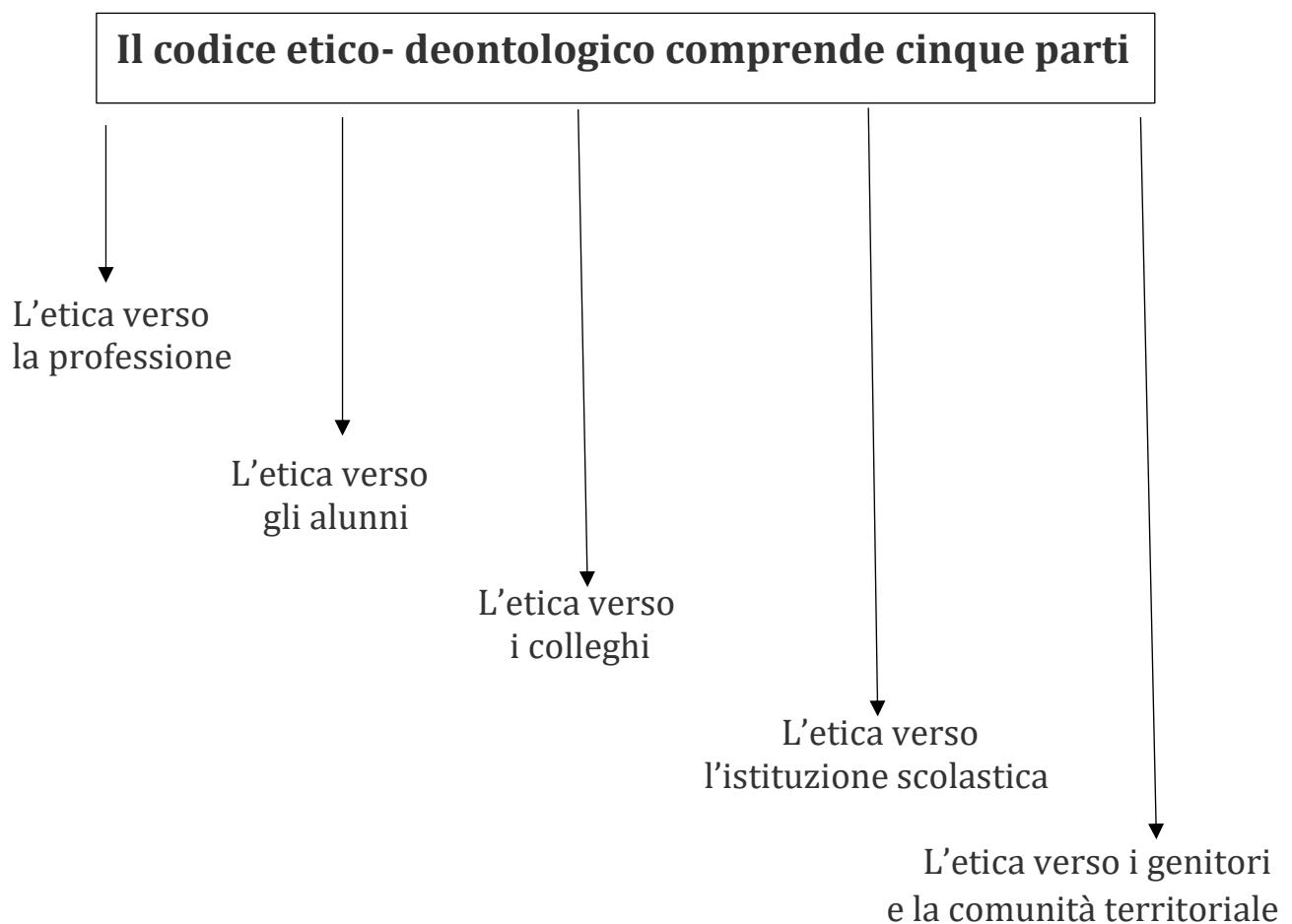
Alla scuola si chiede quindi di recuperare la propria missione educativa e agli insegnanti di essere in grado di ascoltare i bambini, di aiutarli a costruire liberamente le proprie opinioni, la propria personalità, di diventare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri e poter dare così un contributo positivo alla società.

Si tratta quindi di arricchire il patrimonio culturale e professionale degli insegnanti con una presa di coscienza dei principi, dei valori e delle responsabilità personali che sono a fondamento del rapporto tra docente/educatore e discente.

Avere come riferimento un Codice Deontologico proprio della nostra Scuola è una scelta di qualità volta a:

- definire insieme le regole deontologiche a cui tutti nella scuola si sentano vincolati;
- essere in sintonia con lo stile educativo di S. Francesco di Sales che caratterizza l'istituzione scolastica, basato sulla dignità della persona, sulla diversità e unicità di ognuno, sulla fiducia nella persona e nelle sue potenzialità, sulla dolcezza verso l'altro, il buon esempio, il valore del tempo nell'educazione;
- armonizzare l'autonomia professionale con gli interessi di chi fruisce delle prestazioni professionali dell'insegnante/educatore;
- promuovere alti standard di pratica professionale;
- riflettere sui risvolti etici della propria professione;

- condividere buone pratiche;
- fornire al personale della comunità educante validi punti di riferimento ai fini dell'autovalutazione;
- stabilire un quadro di comportamenti e responsabilità che aiutino a costruire l'identità professionale;
- aumentare il senso di appartenenza alla comunità professionale;
- sviluppare e accrescere la propria maturità professionale.



ETICA VERSO LA PROFESSIONE

FUNZIONI E COMPETENZE

Il primo dovere di ogni docente o educatore è quello di approfondire ed adeguare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze operative e sociali con riferimento agli standards professionali.

Il docente o educatore quindi:

1. Agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la propria professione e a tutelarne la dignità, sostenendo il principio dell'autonomia professionale.
2. Migliora la sua professionalità con l'obiettivo di ampliare continuamente le proprie conoscenze e competenze disciplinari, metodologiche e relazionali, avvalendosi della formazione proposta dalla scuola e dell'autoaggiornamento.
3. Accoglie e utilizza l'autovalutazione quale strumento professionale per migliorare costantemente la propria azione educativa.
4. Considera irrinunciabile la "libertà di insegnamento", intesa come libertà della funzione docente ed educativa.
5. Privilegia il confronto anche attraverso la ricerca di pareri ed aiuti esterni.
6. Rispetta il segreto professionale, considera strettamente riservate notizie relative ai colleghi e agli alunni ed evita di diffondere informazioni all'esterno.
7. È libero da imposizioni di natura partitica, ideologica o religiosa.
8. Predilige una cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti e l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.
9. Si oppone ad ogni provvedimento che leda la libertà e la dignità della professione docente da qualunque parte provenga.
10. Partecipa a pieno titolo alle attività collegiali, concorre alle deliberazioni ed è tenuto all'osservanza scrupolosa delle stesse.
11. Si impegna nella condivisione di scopi e valori per favorire il sentimento di efficacia personale e il senso di appartenenza, privilegiando il lavoro in équipe e non rivendicando atteggiamenti di delega, rinuncia o sottomissione.
12. Non abusa del potere conferitogli dalla sua professione.
13. Interviene nei confronti di colleghi che non rispettino le regole dell'etica professionale e che possono nuocere agli allievi e informa il dirigente se necessario.
14. Si attiva nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale ed europeo.

ETICA VERSO GLI ALUNNI

Il rapporto di relazione tra il docente o educatore e i bambini deve avere solide fondamenta che hanno alla base, prima di ogni altra cosa, la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989), la Costituzione italiana e le Indicazioni Nazionali (2012).

Il docente deve mettere in pratica i valori che vanno trasmessi agli alunni, in modo coerente e costante, dando esempio con il proprio comportamento. Tra questi valori spiccano: l'onestà, la giustizia, la solidarietà, l'empatia, la tolleranza, la responsabilità, la sincerità, la lealtà, la cooperazione e la sostenibilità.

Pertanto:

1. L'insegnante o educatore pone ogni bambina e bambino al centro «dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi» (Ind. Naz.), pensando e realizzando «i progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato» (idem).
2. Progetta e struttura l'insegnamento o le attività educative tenendo conto delle attitudini, delle inclinazioni e delle competenze degli alunni, attivando e rafforzando le loro potenzialità, incoraggiandoli e promuovendone l'autostima.
3. Si cura di progettare le lezioni o le attività educative garantendo una formazione stimolante per ogni bambina e bambino, anche utilizzando collegamenti interdisciplinari e il supporto della tecnologia.
4. Si impegna a formare un gruppo-classe ben amalgamato, ponendo la massima attenzione alle esigenze dei bambini con bisogni speciali e difficoltà di apprendimento.
5. Favorisce un clima di rispetto ed inclusione nel gruppo o nella classe, evitando che si verifichi qualsiasi tipo di discriminazione.
6. Valuta i lavori degli alunni in maniera equa, coerente ed imparziale, riuscendo a rafforzare in ogni bambina e bambino l'autostima, l'interesse e la curiosità per la conoscenza ed il sapere.
7. Utilizza la valutazione considerandone la finalità educativa, che non si limita a controllare, misurazione, verificare, classificare gli alunni, ma ad aiutarli nel loro processo di maturazione.
8. Cura la documentazione delle attività didattiche ed educative svolte (cartelloni, fotografie, diario di bordo, questionari, ecc...), importante memoria di esperienze, situazioni, eventi significativi. Essa è per l'insegnante o educatore un utile mezzo di crescita, di riflessione sul lavoro svolto, di autocritica; per i bambini un prezioso strumento di verifica e valutazione dei loro processi di apprendimento e dello sviluppo psicosociale raggiunto.

ETICA VERSO I COLLEGHI

È un aspetto delicato ed importante dell'etica professionale.

Ciascun docente o educatore si impegna a creare un clima sereno, che favorisca l'accoglienza e l'empatia, all'interno del quale ognuno possa sentirsi libero di esprimere i propri sentimenti, opinioni e bisogni in totale armonia con la crescita e lo sviluppo dell'essere umano.

Ogni docente/educatore:

1. Contribuisce a creare un clima sereno, sostiene i colleghi in difficoltà e agevola l'inserimento dei nuovi insegnanti o supplenti.
2. Tiene conto con obiettività delle opinioni e competenze dei colleghi, ne rispetta il lavoro e instaura relazioni leali e corrette.
3. Condivide con i colleghi materiali didattici, buone pratiche ed esperienze significative. Quando si tratta di esperienze altrui chiede l'autorizzazione per la loro divulgazione e ne cita la provenienza.
4. Nei momenti di lavoro collegiale, si adopera perché le decisioni siano prese con il massimo di consapevolezza e di approfondimento degli argomenti trattati.
5. Rispetta il segreto professionale come membro dei Consigli di classe e del Collegio Docenti.
6. Considera strettamente riservate le notizie professionali relative ai colleghi ed evita di diffondere informazioni che possano ledere il prestigio e la privacy.
7. Si adopera perché il comportamento di tutti si ispiri all'etica professionale, anche per salvaguardare il prestigio della categoria.
8. Si oppone ad ogni provvedimento o interferenza che leda la libertà e la dignità della professione docente, da qualunque parte provenga.
9. Accoglie e incentiva forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica.
10. Favorisce l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità di ciascuno, facendo tesoro delle parole di san Francesco di Sales che scriveva: «la persona è educabile, capace di apprendere, di correggersi e di migliorarsi».

ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Valori quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità ed il senso di responsabilità sono doverosi da parte di tutto il personale scolastico nei confronti dell'istituzione nella quale lavorano. È fondamentale anche il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la condivisione della mission e dei principi ispiratori che supportano l'impegno professionale di ognuno.

Il docente/educatore:

1. Contribuisce a creare nella propria scuola un clima accogliente, propositivo, collaborativo e culturalmente stimolante.
2. Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
3. Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione, le rispetta e si adopera per farle rispettare.
4. Ha un atteggiamento sempre composto e rispettoso, usa toni di voce contenuti e non offensivi.
5. Veste in modo consono e decoroso, adeguato al proprio ruolo.

ETICA VERSO I GENITORI E LA COMUNITÀ TERRITORIALE

RAPPORTO CON I GENITORI

È un impegno importante da parte dei docenti ed educatori costruire, attraverso il dialogo e la comunicazione formale e informale, un clima di collaborazione e di fiducia con le famiglie dei bambini che frequentano la scuola. È una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente/educatore deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere in ascolto dei problemi posti dai genitori e favorire in tutti i modi un confronto aperto e costante.

Il docente/educatore:

1. Si impegna attivamente a collaborare con le famiglie per promuovere il benessere e l'apprendimento degli studenti, riconoscendo il valore fondamentale della partnership tra scuola e famiglia nel processo educativo.

2. Collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali e informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola.
3. Lavora per creare un clima di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia, nel pieno rispetto dei propri ruoli e competenze.
4. Si adopera per evitare interventi negativi o non costruttivi da parte delle famiglie, garantendo un ambiente educativo sereno e propizio all'apprendimento.
5. Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti dei genitori, indipendentemente dalla loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
6. Espone ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, illustra i risultati e si dimostra disponibile ad affrontare e ascoltare eventuali problemi o preoccupazioni sollevati dalla famiglia.
7. Tratta le informazioni relative alle famiglie con estrema riservatezza e le divulga solo in contesti strettamente professionali e quando necessario per il benessere degli studenti.
8. Nei rapporti con i genitori sa mantenere con giusto equilibrio il suo ruolo professionale, evitando forme di “cameratismo” e di eccessiva confidenza.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

È molto importante che la scuola allarghi il proprio orizzonte aprendosi al territorio ed esercitandovi un ruolo attivo e propositivo.

L'apertura al territorio rende la scuola innovativa, permettendole di orientarsi verso scenari di sperimentazione che vanno oltre lo spazio fisico del contesto scolastico e arricchirsi della partecipazione di soggetti molteplici quali le famiglie, il quartiere, gli enti locali, ecc...

Pertanto ogni docente/educatore:

1. Partecipa al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle istituzioni culturali, ricreative e sportive che vi sono presenti.
2. Si impegna a conoscere, per quanto di propria competenza, il contesto socio-culturale ai fini della preparazione, dell'educazione e della formazione delle bambine e dei bambini.